

Lettera di presentazione

Vengo dalla periferia di un Sud del mondo, dove si è periferici e perciò esclusi dal margine che delimita il centro, con l'alone dorato di lucine e servizi.

Nel mescolarsi di zone industriali e case popolari ho imparato a riconoscere la necessità di costruire delle realtà sociali capaci di dare dignità e bellezza agli esclusi.

Ho partecipato alle attività dell'associazione della mia frazione. Attraverso corsi di musica, balli popolari, ecologia e recupero abbiamo costruito una realtà solidale dove lo scambio libero di conoscenze e di capacità ha arricchito adulti e bambini.

La periferia mi ha regalato anche una prossimità al mondo contadino. Con il tempo ho imparato a coltivare un piccolo orto e ad aspettare i tempi che la natura richiede. I semi di questa esperienza hanno fruttificato durante l'esperienza al Forum dei Giovani. Lì ho portato avanti un progetto di un orto condiviso nelle aiuole antistanti il forum, dove ciascuno poteva curare una pianta e tutti potevano raccoglierne i frutti.

La coscienza di essere una persona del Sud Italia mi ha portato ad avvicinarmi alle persone del Sud del Mondo. Quando hanno aperto un centro accoglienza nella mia periferia ho conosciuto le storie di quei miei coetanei a cui non restava che la vita e un sorriso. Con loro ho costituito una squadra per partecipare ai giochi della città organizzati dal Forum, trasformando l'evento in un momento di integrazione e socialità.

Ho svolto il servizio civile nell'ambito del progetto "Cittadini per gioco". L'esperienza mi ha permesso di aiutare le fasce più deboli, cosciente della centralità della scuola e della cultura per la costruzione dei cittadini di domani.

Ho partecipato ai Corpi Europei di Solidarietà. La possibilità di allargare l'orizzonte in ambito europeo mi ha permesso di conoscere le realtà e le problematiche del volontariato in altri paesi e di entrare, tramite la somministrazione di questionari, in altre associazioni del territorio.

Ho scritto articoli per giornali on-line e ho partecipato alla creazione di una fanzine. L'esperienza maturata nei gruppi di lettura mi ha permesso di acquisire gli strumenti per raccontare quella parte del mondo che non ha voce.

Studio medicina e ho imparato che il primo fattore di rischio per ogni patologia è la povertà.

Le attività sociali a cui mi sono dedicato sono un tentativo minimo di curare i sintomi di quella povertà.

Carmine Falco